

IL CASO DE GENNARO

G8 e intercettazioni nella rete Colucci La procura smentisce



Consisterebbero in prove documentali i "fatti oggettivi" in mano alla procura di Genova a carico dell'ex questore di Genova, Francesco Colucci, indagato per falsa testimonianza nel processo sul G8. Il capo del-

la polizia Gianni De Gennaro, è indagato a sua volta per istigazione alla falsa testimonianza. Ma è giallo su alcune intercettazioni telefoniche di conversazioni tra De Gennaro e i suoi colleghi. La Procura, però, smentisce.

SERVIZI A PAGINA 2

G8, è giallo sulle intercettazioni

Telefonate "roventi" tra De Gennaro ed i suoi colleghi. La Procura smentisce

Le prove del reato di istigazione alla falsa testimonianza per il capo della polizia arriverebbero proprio da chiamate effettuate da De Gennaro all'ex questore Colucci e all'ex capo della Digos Spartaco Mortola

Consisterebbero in prove documentali i "fatti oggettivi" in mano alla procura della repubblica di Genova a carico dell'ex questore di Genova, Francesco Colucci, indagato per falsa testimonianza nell'ambito del processo sui fatti del vertice G8. Il capo della polizia Gianni De Gennaro, è indagato a sua volta per istigazione alla falsa testimonianza.

Colucci il 3 maggio scorso ha deposto come teste dell'accusa nel processo a carico di 29 poliziotti imputati per la sanguinosa irruzione nella scuola Diaz durante il G8. A distanza di alcuni giorni dalla sua deposizione, il 9 maggio, era in calendario l'audizione come teste del capo della polizia De Gennaro, ma i pm Enrico Zucca e Francesco Cardona Albinì fecero sapere al tribunale di rinunciarvi senza fornire motivazioni sulla loro decisione. Nel frattempo infatti il capo della polizia di Stato De Gennaro era stato iscritto nel registro degli indagati, in quanto sospettato di aver istigato e indotto Colucci a rendere falsa testimonianza.

Se i pm l'avessero convocato a deporre, avrebbero dovuto comunicargli il suo status di indagato nel procedimento connesso e quindi De Gennaro poteva avvalersi anche della facoltà di non rispondere. Anche se ieri la procura ha smentito l'esistenza di intercettazioni telefoniche, secondo indiscrezioni l'ex questore di Genova, dopo la sua deposizione, avrebbe telefonato a numerosi colleghi, tra cui Spartaco Mortola, ex capo

della Digos di Genova, uno degli imputati del processo Diaz e indagato per la spartizione delle due bottiglie molotov dalla questura. Il contenuto delle intercettazioni è per ora sconosciuto, ma potrebbe aver contribuito a formulare l'ipotesi

di accusa di falsa testimonianza per Colucci, indotto a mentire, secondo i pm, da De Gennaro. Colucci è ora difeso dall'avvocato Maurizio Mascia, già difensore di Mortola, mentre De Gennaro dagli avvocati Franco Coppi e Carlo Biondi. Nell'ultima udienza del processo, mercoledì scorso, l'av-

vvocato Carlo Di Bugno, difensore di Giovanni Luperi, ex numero due dell'Ucigos, venuto a conoscenza che l'ex questore di Genova Francesco Colucci era indagato, aveva chiesto alla procura l'acquisizione dei verbali resi a suo tempo ai pm per confrontarli con le dichiarazioni fatte in tribunale dall'ex questore di Genova. «L'atteggiamento - aveva sostenuto il legale di Giovanni Luperi - dei pm nei confronti di Colucci è intimidatorio, in quanto la sua deposizione, che l'accusa sospetta di falso, viene sottratta al vaglio del tribunale con indagini di un altro procedimento». Dopo alcune puntualizzazioni, i pm Enrico Zucca e Francesco Cardona Albinì, unitamente agli avvocati di parte civile, si erano riservati di decidere in merito a questa richiesta. Il tribunale ha fissato come termine la prossima udienza, che si terrà il 27 giugno.



L'ex questore Francesco Colucci con il capo della polizia Gianni De Gennaro

Da Cento i complimenti a Minoli

«Complimenti a Minoli: la puntata de "La Storia siamo noi" dedicata ai fatti del G8 di Genova, premiata dagli ascolti, è stata anche un bell'esempio di servizio pubblico». Lo sostiene il Verde Paolo Cento, secondo il quale «sarebbe assai utile riproporre in prima serata quella trasmissione che ha ricostruito con serietà e oggettività i tragici eventi in cui trovò la morte Carlo Giuliani». «Io credo - aggiunge Cento - che sarebbe un importante contributo al dibattito sulla necessità di individuare le responsabilità di quegli eventi».

